

Giovedì 23 luglio 1998

15

Vittima la moglie di un noto ristoratore

Donna uccisa a coltellate Giallo a Palermo

PALERMO. La violenta estate palermitana registra un nuovo omicidio, il quarto in pochi giorni. Aurora Labruzzo 43 anni, è stata uccisa a coltellate, una alla gola, nella stanza da letto di casa sua in via Pianell 17, al quinto piano di una palazzina dignitosa della periferia degradata della città. Sono stati i familiari ad avvertire la polizia. Ieri mattina Andrea Barone, 49 anni, marito della vittima, proprietario del ristorante «Regine» in via Trapani, nel centro di Palermo, era uscito presto da casa col figlio Giuseppe, 16 anni. L'ultima persona a sentire la voce di Aurora Labruzzo è la sorella Saveria, che la chiama al telefono. Le due sorelle parlano brevemente poi si salutano. Ma dopo un po' Saveria richiama Aurora senza ricevere risposta. La donna s'insospettisce. Dopo un giro di telefonate, i familiari tornano in via Pianell e scoprono il cadavere. Indagini difficili. Gli investigatori non hanno trovato l'arma del delitto.

In via Pianell arrivano, come se partecipassero ad una triste processione, parenti e amici della famiglia Barone. Salgono al quinto piano e si riuniscono nell'appartamento vicino a quello della vittima che è sbarato dai poliziotti. Poi escono dall'edificio Saveria, la sorella di Aurora, e la madre Rachele Messineo che non riesce a resistere e scoppia in singhiozzi, gridando: «Disonesti, mi hanno portato via una figlia. Disonesti...». I fratelli Barone sono mol-

to conosciuti a Palermo per il loro ristorante. Onofrio e Andrea vi si dedicano da anni: uno sta in cucina, l'altro in sala. Il locale è frequentato anche dalla città che conta, da uomini di affari, da magistrati. Nell'89 Onofrio Barone venne coinvolto nell'inchiesta sul «libro mastro» della famiglia del boss Francesco Madonia. Nel quaderno contabile trovato nel covo del figlio Antonino, in via Mariano D'Amelio, erano segnati i nomi di decine di grossi commercianti, imprenditori, avvocati, ed accanto ai nomi le cifre del pizzo o degli «stipendi» della cosca. C'era anche il «Regine». E pure i Barone, come tanti altri, interrogati dai sostituti procuratori rifiutarono di ammettere che pagavano la tangente alla mafia. Era paura di ritorsione più che vera e propria complicità.

Gli investigatori della squadra mobile non si sbilanciano in ipotesi. Si tratta di rapina, affari, storie di cuore? Qualcuno allarga le braccia, un altro dice: «Forse affari di cuore». Nell'edificio dove abitano i Barone i condomini parlano poco e non dicono i loro nomi. Qualcuno dice di aver sentito litigare anche martedì sera in casa del ristorante. Altri dicono che la coppia era serena. Quello di Aurora Labruzzo è il quarto omicidio in pochi giorni a Palermo. Prima di lei sono state uccise Anna Nicchitta, 77 anni, Lucia Pirrello, 29 anni, ed il transessuale Vita Sabrina Cusa, 62 anni.

Indagine del ministero, en plein alle medie

Scrutini, aumenta il numero dei bocciati

Superiori, 1% in più di respinti

ROMA. La bocciatura non è più un tabù. Dopo anni di promozioni in massa la scuola italiana sembra riscoprire il brivido della stangata e rispetta casa gli studenti meno preparati. È alle superiori che si scatena la falce delle bocciature con un aumento dell'1% dei respinti, dal 13,4% dello scorso anno al 14,4% del '98. Se infatti alle elementari e medie si registra ancora un en plein di promossi, gli studenti italiani perdono invece i colpi una volta varcata la soglia degli istituti superiori. Ed è nel biennio che si registra il maggior numero di bocciati. Parrebbe la classica «scrematura» se non fosse che quest'anno il fenomeno assume contorni più vasti con picchi di particolare intensità negli istituti tecnici. A rivelarlo è un'indagine campionaria svolta dal ministero della Pubblica Istruzione sui risultati degli scrutini dell'anno scolastico appena concluso relativi a tutti gli ordini di scuola.

Il dato complessivo sulla scuola elementare è praticamente identico a quello dell'anno precedente: i promossi sono stati il 99,7% e i non ammessi lo 0,3%. Anche nella scuola media inferiore nell'ultimo triennio i dati segnalano una sostanziale conti-

nuità nel rapporto tra i promossi e bocciati. Per quanto riguarda i risultati degli esami di licenza media, i dati del ministero rivelano che 4 studenti su 10 raggiungono l'agognata promozione con voto «sufficiente» (44,9%). Aumentano invece coloro che superano l'esame con «ottimo»: il 14,6% nell'anno scolastico '96-'97 contro il 15,4% quest'anno. Un dato che parrebbe in contraddizione con gli esiti del primo anno di superiori, dove invece cominciano le dolenti note.

Sono infatti molto meno brillanti i risultati raggiunti nei licei e negli istituti tecnici dove si riscontra un aumento sensibile dei «non ammessi». I promossi sono stati quest'anno l'85,6% della popolazione scolastica e i non promossi il 14,4% contro rispettivamente l'86,6% e il 13,4% dell'anno precedente. In pratica l'1% di bocciati in più. L'aumento dei «non promossi» riguarda tutti gli indirizzi di studio ma la concentrazione più alta si registra negli istituti tecnici, nei professionali, nel liceo artistico e negli istituti d'arte. La mannaia delle bocciature cade con particolare intensità soprattutto sulle teste degli studenti del primo biennio.

Polemiche per le foto pubblicate da «Chi»

Castagna, lievi progressi Ha riconosciuto l'ex moglie

ROMA. Alberto Castagna ha riconosciuto l'ex moglie, Pucci Romano, autorizzata, intorno alle 13 di ieri, ad entrare nel reparto di terapia intensiva. Con alcune ore di anticipo rispetto a quanto previsto, il professor Gianfederico Possati, direttore della cattedra di chirurgia del cuore e dei grossi vasi, ed il professor Rocco Schiavello, primario del reparto di terapia intensiva, nel quale è ricoverato Castagna, hanno diffuso un nuovo bollettino medico, secondo il quale il paziente «è sveglio e cosciente e permane sotto ventilazione meccanica». Le condizioni cardiache e respiratorie, recita il bollettino, sono invariate. I medici hanno anche registrato il fatto che «il sanguinamento sulla ferita si è ridotto ed è ripresa la diuresi, pur permanendo l'insufficienza renale. La prognosi resta riservata».

Alle 16, il presidente del gruppo Mediaset, Fedele Confalonieri, è andato al Gemelli per trovare «un caro amico malato». Poi, s'è intrattenuto con l'ex moglie del conduttore, Pucci Romano. La quale ha duramente criticato il settimanale «Chi» per la pubblicazione delle foto di Alberto Castagna al pronto soccorso. «Carolina ha solo sei anni - ha detto la donna - e da sabato vive segregata in casa. Guarda in televisione solo videocassette di cartoni animati. L'ho fatto per cercare di proteggerla ma ora, prima o poi, dovrà per forza uscire e la mia paura è che, passando davanti a un'edicola, possa vedere le foto di suo padre. Uno scandalo... Mi stupisco di come il direttore del settimanale, Silvana Giacobini, che si è sempre dichiarata amica di Alberto, abbia deciso di pubblicare foto così drammatiche...».

PUBBLICITA
ALFA ROMEO
ARRIVA A PARTE
E DA FARE MONTAGGIO
GRAZIE